



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Prot. N. 46245 del 08.07.2025

Parere n. 3

Seduta del 07.07.2025

Oggetto: Ditta: VERDE AMBIENTE S.r.l.

Sede legale: Via Sette Casoni 14 Comune di Cavallino Treporti (VE).

Intervento: "Modifica di un impianto recupero rifiuti non pericolosi" sito in Via Fausta n. 214 Comune di Cavallino Treporti (VE).

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Cronologia delle comunicazioni

Con note acquisite agli atti con prott. nn. 22010 e 22013 del 02.04.2025 la ditta VERDE AMBIENTE srl ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto relativo a "**Autorizzazione impianto recupero rifiuti non pericolosi**", da realizzarsi presso l'area sita in via Via Fausta n. 214 Comune di Cavallino Treporti (VE), in quanto il progetto rientra tra le tipologie di impianto previste nell'allegato IV punto 7 lettera zb) del titolo II del D.Lgs 152/06 2006 e s.m.i. che individua "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*".

Con nota prot. n. 23818 del 09.04.2025 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione il giorno 09.04.2025 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame, tale nota è stata spedita dal SUAP di Cavallino Treporti determinando così per tale data l'avvio del procedimento in oggetto.

In data 14.04.2025 si è riunito il Comitato Tecnico VIA per la presentazione del progetto, convocato con nota prot. n. 23821 del 09.04.2025, di cui al verbale prot. n. 29415 del 06.05.2025.

In data 05.05.2025 è stato effettuato un sopralluogo da parte del gruppo istruttorio del comitato tecnico via presso l'area oggetto d'intervento.

Con nota protocollo n. 33414 del 20.05.2025, e con il contributo di ARPAV, sono state richieste alla ditta integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici, a cui la stessa ha dato risposta con nota prot. n. 39311 del 10.06.2025, al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali generati dall'intervento proposto. In particolare, sono state richieste ulteriori informazioni per i seguenti temi:

- Matrice rumore,
- Suolo e sottosuolo.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 45700 del 04.07.2025 il progettista trasmette integrazioni volontarie relative alle opere edili e al parere del consorzio di bonifica.

SOGGETTO PROPONENTE: VERDE AMBIENTE srl



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Sede legale:

Via Sette Casoni n. 14

30013 Cavallino-Treporti (VE)

tel. 041 5301765, 041 5301798

Sede impianto:

via Fausta n. 214

30013 Cavallino Treporti

Documentazione presentata:

-  corografia estratti pianificazione.pdf
-  format proponente verifica vinca.pdf
-  parere consorzio di bonifica.pdf
-  piano di emergenza e sicurezza.pdf
-  piano di ripristino.pdf
-  planimetria - stato di progetto emissioni e scarichi.pdf
-  planimetria - stato di fatto.pdf
-  planimetria - stato di progetto rifiuti.pdf
-  relazione fotografica.pdf
-  relazione invarianza idraulica.pdf
-  relazione paesaggistica.pdf
-  relazione tecnica di progetto.pdf
-  spa- impatto odorigeno.pdf
-  SPA.pdf
-  valutazione previsionale impatto acustico.pdf

Documentazione integrativa:

-  integrazioni 10.06.2025

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni

Oggetto della richiesta:

La ditta VERDE AMBIENTE Srl chiede una nuova autorizzazione secondo i dettami stabiliti dall'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, passando dall'attuale regime semplificato (art. 216 D.Lgs n. 152/2006 – DPR 59/2013) al regime ordinario (art. 208 D.Lgs n. 152/2006).

Stato autorizzato:

L'attività della Ditta è stata sottoposta a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale Veneto n. 4/2016, ottenendo giudizio di Non Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, Determina n. 3504 prot. n. 98314 del 22.11.2016 della Città Metropolitana di Venezia.

La Ditta, attualmente, esercita l'attività con Determina di Autorizzazione n. 182/2020 prot. n. 3341 del 22.01.2020 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia che costituisce autorizzazione per:

- l'attività di recupero rifiuti non pericolosi condotta seguendo i dettami del D.M. 05.02.1998 e ssmmii; la ditta è iscritta al numero 567 del Registro delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii;



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 281 comma 3 e art. 269 del D.Lgs n. 152/2006.

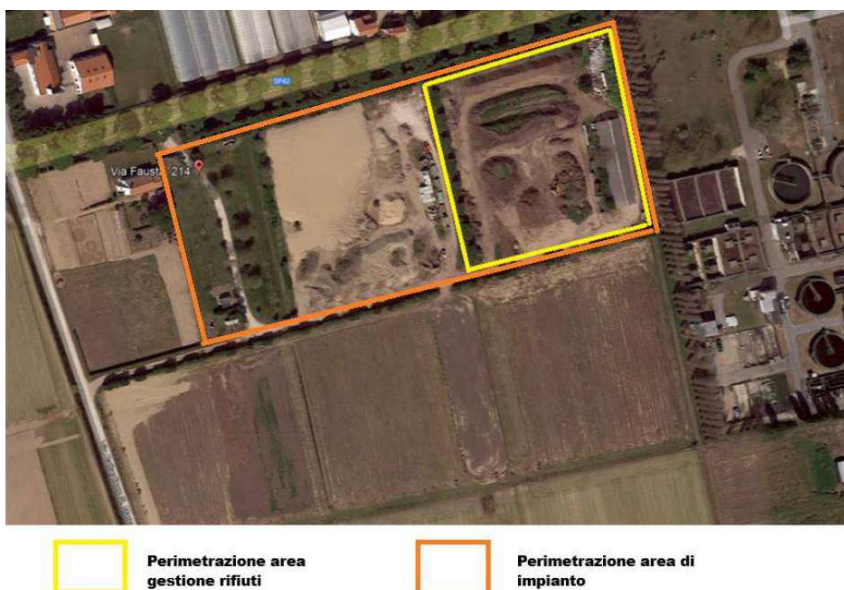


Analisi del quadro progettuale

Descrizione dell'attività svolta - Localizzazione - Inquadramento urbanistico

L'area di intervento si sviluppa all'interno di un lotto di terreno che confina:

- A Nord con la via Fausta;
- A Sud con un'area a verde di proprietà della ditta proponente;
- Ad Ovest con un'area a verde di proprietà della ditta proponente;
- A Est con il depuratore comunale di Cavallino-Treporti.



L'area del sito produttivo è identificata come segue:

- catastalmente al Foglio 33 mappale 354,
- urbanisticamente nel Piano degli interventi Zona Territoriale Omogenea “Fe/4” soggetta a scheda norma n. 43 Repertorio normativo.

Nella configurazione in esercizio l'impianto presenta una superficie complessiva pari a 21.160,00 mq suddivisa:

- a) Superficie a verde: 3.159,10 mq circa;
- b) Superficie coperta: 635,20 mq circa;
- c) Superficie in asfalto: 37,90 mq;
- d) Strada in terra battuta/ghiaia: 597,20 mq;
- e) Superficie in terra battuta adibita a lavorazione e deposito materiali: 16.731,30.

I rifiuti e il materiale che cessa la qualifica di rifiuto vengono gestiti solamente nel comparto Est, l'area è interamente recintata con rete metallica h 2,0 m e perimetralmente si sviluppa una recinzione in essenze autoctone.

All'impianto si accede per mezzo di una strada sterrata privata che si collega ad un passo carraio che si apre sulla via Fausta.

Dal punto di vista funzionale, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi è suddiviso in tre distinte aree funzionali:

- ZONA A: Zona di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso e triturazione degli stessi;
- ZONA B: zona di Biossificazione accelerata;
- ZONA C: zona di maturazione.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

I rifiuti trattati all'interno dell'impianto sito in via Fausta a Cavallino-Treporti (VE), sono classificati NON PERICOLOSI (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii) e rispettano quanto previsto dalla specifica tipologia di attività di recupero 16.1 "Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da materiali ligneo cellulosici provenienti dalla manutenzione del verde ornamentale" di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998:

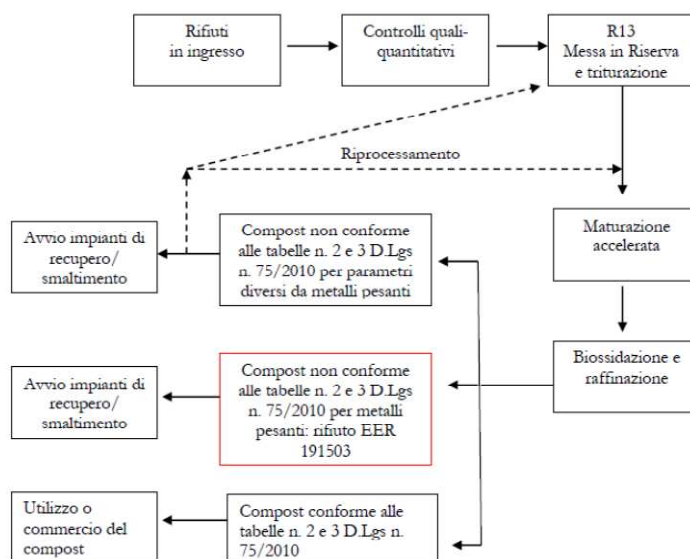
Codici EER:

EER	Lettera del D.M.	Descrizione
200201	l	rifiuti biodegradabili
030101	c, h	scarti di corteccia e sughero
030301	c	scarti di corteccia e legno
030105	c	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
150103	h	Imballaggi di legno
200138	h	legno
030199	h	Rifiuti non specificati altrimenti

Le fasi di processo a cui sono sottoposti i rifiuti sono le seguenti:

- 1) Ricevimento, scarico e stoccaggio;
- 2) Fase di triturazione e maturazione accelerata (ACT);
- 3) Fase di bioossidazione e raffinazione.

Il lay-out seguente illustra le descritte fasi di processo:



POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

La potenzialità dell'impianto stabilita dalla Determina di Autorizzazione n. 182/2020 è la seguente:



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

DM 05.02.1998	Tipologia	Attività di recupero	Codice EER	Quantità istantanea in stoccaggio (t)	Quantità annua trattata (t/a)
16.1 lett. c)	<i>Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da segatura, trucioli, frammenti di legno e sughero</i>	R13, R3	030101	30	30
			030105		
			030301		
16.1 lett. h)	<i>Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da scarti di legno non impregnato</i>	R13, R3	030199	30	30
			150103		
			200138		
			030101		
16.1 lett. l)	<i>Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da rifiuti ligneo celluloseici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale</i>	R13, R3	200201	100	939
Totale quantità annua trattata (t)					999
Quantità Massima istantanea funzionale al trattamento				160 t	



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

MATERIALI CHE CESSANO LA QUALIFICA DI RIFIUTO E RIFIUTI PRODOTTI

Dalle descritte attività di recupero R3 (rif. Paragrafo 3.4) effettuate sui rifiuti non pericolosi sono prodotte le seguenti tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06: "Compost rispettante i requisiti stabiliti dalle tabelle n. 2 e n. 3 (punto n. 6) dell'Allegato B e tabella 2, punto 4, dell'Allegato 2 al D.Lgs n. 75/2010 recante *"Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88."*

RIFIUTI PRODOTTI

In relazione a quanto riportato nelle documentazioni tecniche abilitate dalla Città Metropolitana di Venezia, dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl vengono potenzialmente prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

- Codice EER 191204 *"Plastica"*;
- Codice EER 191207 *"Legno"*;
- Codice EER 190503 *"Compost fuori specifica"*;
- Codice EER 19 12 12 *"Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*.

MACCHINARI UTILIZZATI

Per le attività di recupero rifiuti la ditta utilizza i seguenti macchinari:

- 1) Sminuzzatrice AK560;
- 2) Vaglio DOPPSTADT SM518PROFI;
- 3) Pala gommata marca LIEBHERR modello L507;
- 4) Mini escavatore marca NEUSON;
- 5) Escavatore idraulico con polipo marca LIEBHERR tipo A316 Litronic.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi non porta alla formazione di emissioni (convogliate o diffuse) in atmosfera. L'unica potenziale fonte di interazione con tale matrice è data dalla potenziale formazione di odori, che la ditta limiterà ossigenando i rifiuti in fase di biossificazione e maturazione. La Determina di Autorizzazione n. 182/2020 prot. n. 3341 del 22.01.2020 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, stabilisce le seguenti prescrizioni:

- a) Tutte le fasi di movimentazione dovranno essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, preferibilmente con dispositivi chiusi o confinati, in particolar modo dovrà essere mantenuta la minima altezza di caduta possibile e dovrà essere assicurata nello scarico la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire;
- b) L'intera area dovrà essere dotata di barriera arborea con essenze autoctone, o di terrapieno, o muro, o barriera frangivento, o altro sistema di protezione perimetrale di altezza minima di metri due, anche nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche comunali;
- c) I cumuli dovranno essere adeguatamente rivoltati in modo da garantire che la miscela in compostaggio venga adeguatamente ossigenata e siano contenute il più possibile le emissioni odorigene.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

STATO DI PROGETTO

L'intervento proposto dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl prevede la richiesta di autorizzazione per un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, comprendente le seguenti autorizzazioni/abilitazioni:

- a) L'attività di recupero rifiuti non pericolosi definita dalle causali **R13** "Messa in Riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)", **R12AC** "Accorpamento", **R3** "Riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solvente - Compostaggio", **R5** "Riciclo/recupero di sostanze inorganiche – Preparazione al riutilizzo" e **R5** "Riciclo/recupero di sostanze inorganiche – recupero terre e rocce da scavo";
- b) Comunicazione o nulla osta acustico di cui all'art. 8 della Legge n. 447/95;
- c) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 281 comma 3 e art. 269 del D.Lgs n. 152/2006;
- d) Autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque meteoriche di I° e II° pioggia dilavanti le superfici coperte e le superfici scoperte pavimentate, nonché delle acque di lavaggio dei mezzi d'opera;
- e) Autorizzazione allo scarico nella rete di pubblica fognatura delle acque reflue assimilabili al domestico provenienti dai servizi igienici e spogliatoi;
- f) Iscrizione al Registro delle attività Industrie Insalubri del Comune di Cavallino-Treporti.

STRUTTURA DELL'IMPIANTO

Nella configurazione di progetto, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl, presenterà una superficie complessiva pari a 21.160,00 mq suddivisa in:

- a) Superficie a verde: 3.412,46 mq circa;
- b) Superficie coperta: 900 mq circa, suddivisa in un fabbricato da adibire a ricovero mezzi e attrezzature (circa 600,00 mq) ed un fabbricato ad uso capannone e uffici (circa 300,00 mq);
- c) Superficie occupata da cordoli e recinzioni: 76,60 mq;
- d) Superficie scoperta pavimentata 16.771,64 mq suddivisa:
 - 1.072,00 mq circa adibita a parcheggio e pavimentata in betonelle inerbite (semipermeabile);
 - 15.699,64 pavimentata in asfalto e adibita a viabilità interna, gestione rifiuti (stoccaggio e lavorazione), gestione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto in attesa di analisi e già analizzato, nonché a piazzola di lavaggio dei mezzi d'opera utilizzati all'interno dell'impianto. Lungo la superficie impermeabile è presente anche il sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita.

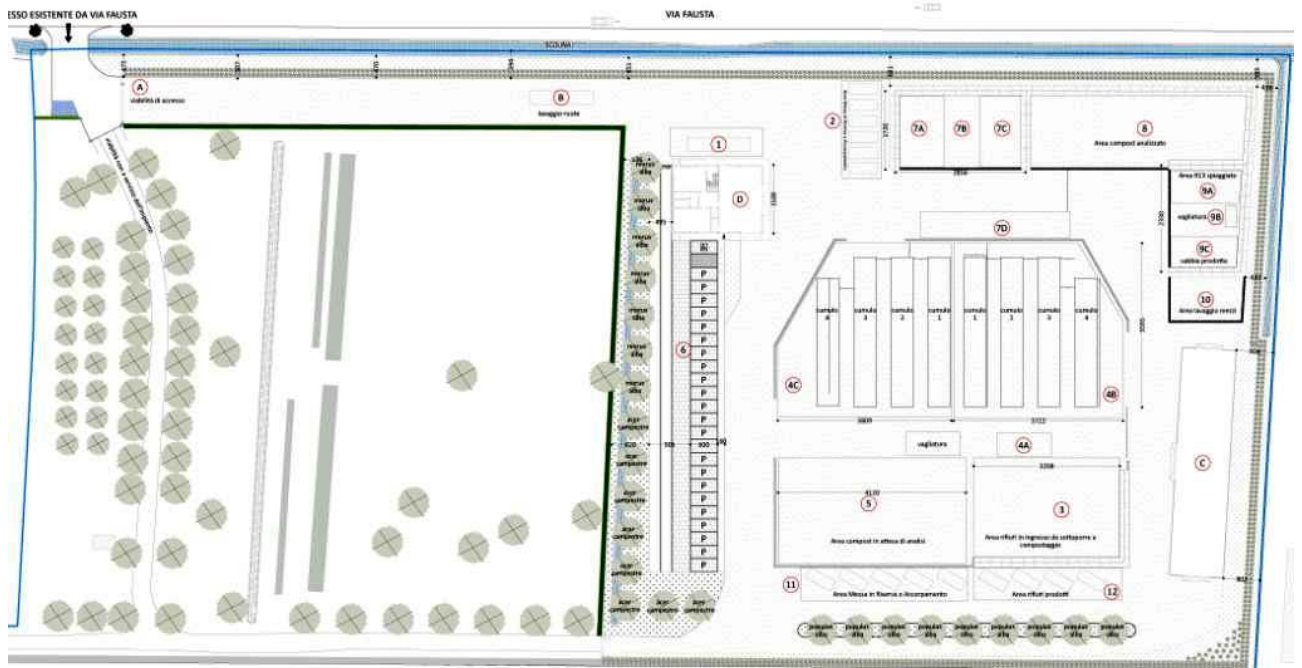
Rispetto alla situazione attualmente in esercizio non è previsto l'incremento della superficie complessiva dello stabilimento.

Planimetria di progetto dell'impianto:



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente





Città metropolitana di Venezia

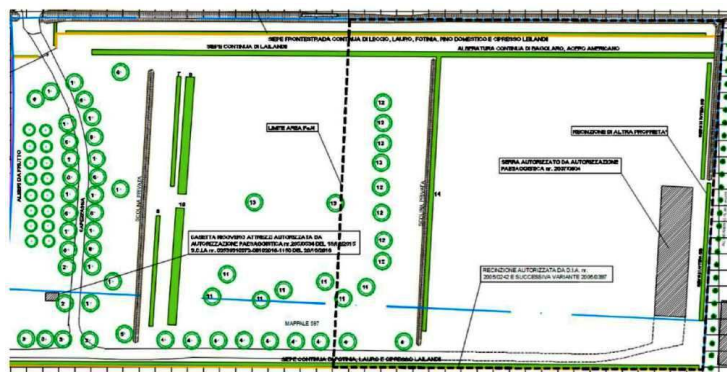
Area Ambiente

La superficie a verde sarà separata dalla superficie pavimentata da cordolo di 5 cm.

Ai fini di garantire l'invarianza idraulica al Progetto sono previste:

- a) la realizzazione di una scolina sul lato Ovest dell'ambito di intervento, avente le seguenti caratteristiche strutturali: larghezza massima 2 m e larghezza minima 1,2 m - altezza 1,20 m – lunghezza 100 m;
- b) la risagomatura della scolina sul lato Est dell'ambito di intervento, che assumerà le seguenti dimensioni: larghezza massima 1,80 m e larghezza minima 1,0 m - altezza 1,50 m – lunghezza 60 m.

L'accesso all'impianto avverrà sempre dal civico n. 214 di via Fausta che sarà allargato e verrà cambiata la linea di sviluppo della viabilità interna che dall'accesso porta all'area adibita a gestione dei rifiuti. La strada interna attualmente a servizio dell'impianto verrà adibita esclusivamente come viabilità per l'accesso ai terreni agricoli posti a Sud. Perimetralmente l'impianto sarà munito di piantumazione arborea come da immagine seguente:



STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI

La struttura funzionale dell'impianto nella nuova configurazione di progetto sarà la seguente:

- 1) **Zona A:** Accesso all'impianto mediante passo carraio regolato da cancello di ingresso di ampiezza pari a 8 m;
- 2) **Zona B:** lavaggio ruote automezzi in uscita dall'impianto;
- 3) **Zona C:** Tettoia ad uso ricovero mezzi utilizzati all'interno dell'impianto per una superficie complessiva di circa 600 mq;
- 4) **Zona D:** fabbricato ad uso magazzino, uffici e servizi igienici, per una superficie complessiva in pianta di circa 300 mq e sarà costruito su due piani;
- 5) Area n. 1 - Settore di conferimento;
- 6) Area n. 2 – Settore di stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- 7) Area n. 3 – Settore Messa in Riserva dei rifiuti;
- 8) Area n. 4 - Settore di trattamento dei rifiuti – R3 Compostaggio;
- 9) – 4a – Settore di Pretrattamento;
- 10) – 4b – Settore di bio-ossidazione;
- 11) – 4c – Settore di maturazione;
- 12) Area n. 5 - Settore stoccaggio EoW (compost) in attesa di analisi;
- 13) Area n. 6 superficie adibita a parcheggio delle maestranze;
- 14) Area 7A Settore Messa in Riserva dei rifiuti EER 170504
- 15) Area 7B - Settore di trattamento dei rifiuti EER 170504;
- 16) Area 7C - Settore stoccaggio EoW inerte in attesa di analisi;
- 17) Area n. 7D - Settore stoccaggio EoW inerte già analizzato;
- 18) Area n. 8 - Settore stoccaggio EoW (compost) già analizzato;
- 19) Area 9A - Settore Messa in Riserva dei rifiuti EER 200303;
- 20) Area 9B - Settore di trattamento dei rifiuti EER 200303;
- 21) Area 9C - Settore stoccaggio EoW;
- 22) Area n. 10;



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

23) Area n. 11 – Settore di stoccaggio dei rifiuti in ingresso;

24) Area n. 12 – Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti.

La tabella seguente illustra le aree funzionali dove vengono depositati i materiali e le rispettive caratteristiche:

Area N.	Materiale depositato	Estensione (mq)	Modalità di stoccaggio	Altezza di stoccaggio (m)	Quantità max di stoccaggio (mc)	Quantità max di stoccaggio (ton)
2	Rifiuti in ingresso da sottoporre a R13 e R12 ^{AC}	180	n. 6 Cassoni	2	262	200
3	Rifiuti in ingresso EER 020103-020304-020501-020701-020702-020704-030101-030105-030301-150103-200138-200201	704	Cumuli	3	1.690 ²	1.183 ³
5	Compost maturo vagliato (EoW non ancora sottoposto a verifica analitica di conformità)	940	Cumuli	3	2.256 ¹	1.354 ⁴
7A	Rifiuti in ingresso EER 170504	180	Cumuli	3	270 ⁵	432 ⁶
7C	EoW prodotto in attesa di analisi	180	Cumuli	3	270 ⁴	432 ⁵
7D	EoW prodotto già analizzato	192	Cumuli	3	----	----
8	Compost maturo (EoW già sottoposto a verifica analitica di conformità)	750	Cumuli	3	----	----
9A	Rifiuti in ingresso EER 200303	100	Cumuli	3	90	72 ⁷
9C	EoW sabbia	100	Cumuli	3	----	----
11	Rifiuti in ingresso da sottoporre a R13 e R12 ^{AC}	264	n. 5 Cassoni	2	175	145
12	Rifiuti prodotti	232	n. 4 Cassoni	2	140	112
Quantità massima stoccabile rifiuti in ingresso						2.032
Quantità massima stoccabile rifiuti prodotti						112
Quantità massima stoccabile EoW in attesa di analisi						1.786

TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

I rifiuti in ingresso all'impianto ai sensi della vigente normativa sono classificati in base alla provenienza come "speciali" ed "urbani" e in base alle caratteristiche chimico-fisiche come "non pericolosi":

- Campeggi ed altre attività ricettive;
- Attività commerciali;
- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività di servizio;
- Impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
- Raccolta differenziata dei rifiuti, così come definita dall'art. 183 comma 1 lettera p)8 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii (dunque sia rifiuti urbani che speciali);
- Centri di raccolta abilitati secondo quanto stabilito dal D.M. 08 aprile 2008 e ssmmii. Tali rifiuti saranno ricevuti solamente a seguito di apposita convenzione con il Gestore del Pubblico Servizio;
- Cantieri di costruzione e demolizione;
- Attività di pulizia degli arenili;

La tabella seguente elenca le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto, le attività a cui saranno destinati e le aree di stoccaggio:



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Codice EER	Descrizione	Tipologia	Attività di recupero	Area funzionale
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	Non pericoloso assoluto	R13 – R3	2 – 3 - 11
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Non pericoloso “voce a specchio”	R13 – R3	2 – 3 - 11
03.03.01	scarti di corteccia e legno	Non pericoloso assoluto	R13 – R3	2 – 3 - 11
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi	Non pericoloso “voce a specchio”	R13	2 - 11

Codice EER	Descrizione	Tipologia	Attività di recupero	Area funzionale
	da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
15.01.02	imballaggi di plastica	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
15.01.03	imballaggi in legno	Non pericoloso assoluto	R13 – R3 - R12 ^{AC}	2 – 3 - 11
15.01.05	imballaggi compositi	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
15.01.07	imballaggi di vetro	Non pericoloso assoluto	R13	2 - 11
17.01.01	cemento	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.01.02	mattoni	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.01.03	mattonelle e ceramiche	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.01.07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	Non pericoloso “voce a specchio”	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.02.01	legno	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.02.02	vetro	Non pericoloso assoluto	R13	2 - 11
17.02.03	plastica	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Non pericoloso “voce a specchio”	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Non pericoloso “voce a specchio”	R13 – R5	2 – 7A - 11
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Non pericoloso “voce a specchio”	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Non pericoloso “voce a specchio”	R13	2 - 11
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Non pericoloso “voce a specchio”	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11
20.01.01	carta e cartone	Non pericoloso assoluto	R13 – R12 ^{AC}	2 - 11



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Codice EER	Descrizione	Tipologia	Attività di recupero	Area funzionale
20.01.02	vetro	Non pericoloso assoluto	R13	2 - 11
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Non pericoloso "voce a specchio"	R13 - R3 - R12 ^{AC}	2 - 3 - 11
20.01.39	plastica	Non pericoloso assoluto	R13 - R12 ^{AC}	2 - 11
20.02.01	rifiuti biodegradabili	Non pericoloso assoluto	R13 - R3	2 - 3 - 11
20.03.03	residui della pulizia stradale	Non pericoloso assoluto	R13 - R5	2 - 9A - 11

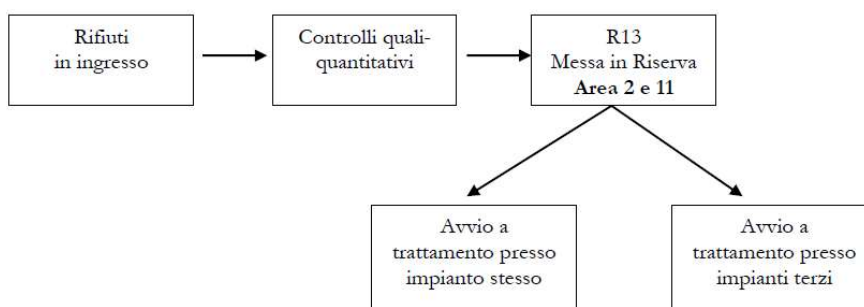


ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO

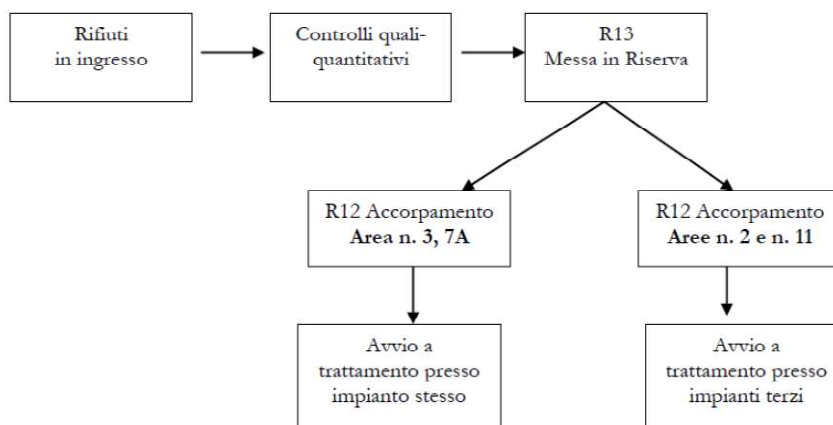
Le attività di trattamento rifiuti proposte dalla ditta, come definiti dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, sono le seguenti:

- a) **R13** "Messa in Riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti");
- b) **R12AC** "Accorpamento";
- c) **R3** "Riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solvente - compostaggio";
- d) **R5** "Riciclo/recupero di sostanze inorganiche – Preparazione al riutilizzo";
- e) **R5** "Riciclo/recupero di sostanze inorganiche – terre e rocce da scavo";

Il lay-out seguente illustra il flusso dei rifiuti nell'attività di R13 fine a sé stessa:



Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto, anche da punto di vista documentale, la ditta chiede che venga autorizzata anche l'attività di Accorpamento R12 dei rifiuti che successivamente saranno sottoposti al processo di trattamento e che vengono depositati nelle aree n. 3 e 7:



R3 Compostaggio

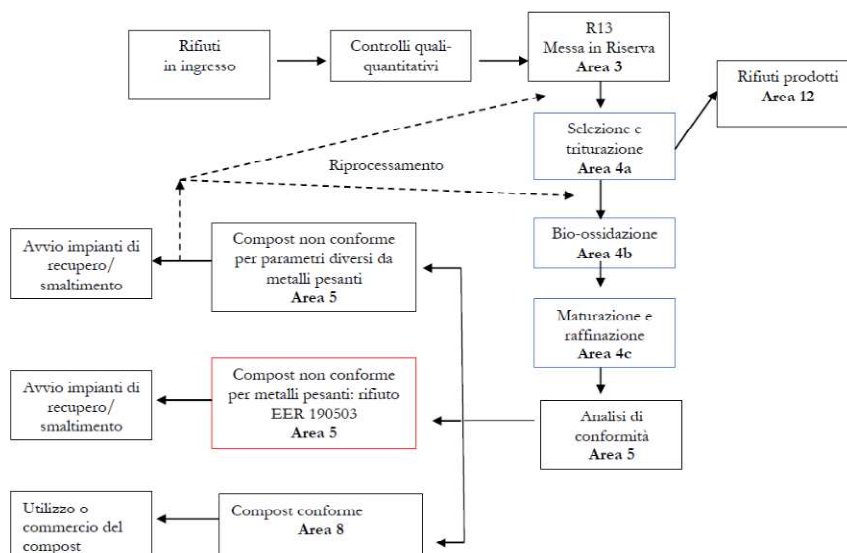
I processi di trattamento dei rifiuti nella situazione di progetto sono gli stessi dello stato attuale e rispettano la norma tecnica già stabilita dal paragrafo 16.1.3 "Attività di recupero" di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii, come nel seguito descritto: *"compostaggio attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umificazione della sostanza organica [R3]."*



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

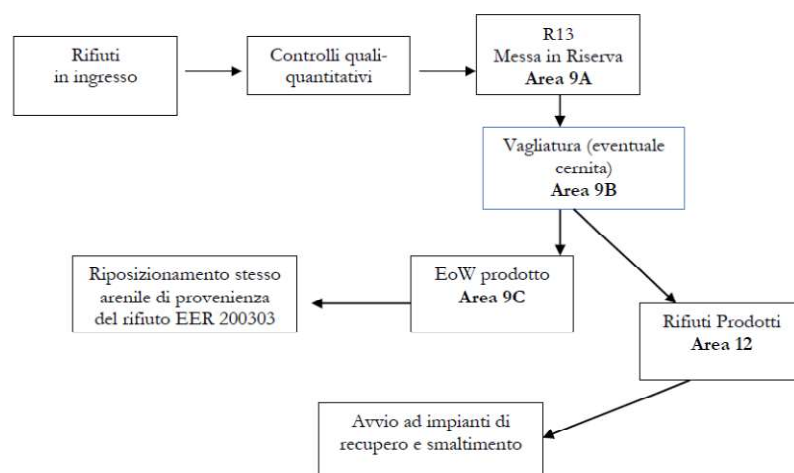
Il lay-out seguente illustra sinteticamente le fasi del processo di compostaggio:



R5 Preparazione per il riutilizzo

L'attività di preparazione per il riutilizzo è rivolta al solo rifiuto proveniente dalla pulizia degli arenili identificato dal codice EER 200303 ed è finalizzata a valorizzare la sabbia per riportare la stessa all'interno del medesimo arenile dal quale il rifiuto è stato prelevato. Da un punto di vista merceologico i rifiuti sono composti da miscele di sabbia, alghe, legno, plastica, materiale inerte e conchiglie.

Il lay-out seguente illustra le fasi del processo:



Nell'area 9A i rifiuti vengono gestiti per singolo arenile e trattati nel breve periodo per cui non viene svolta attività di Accorpamento.

R5 Recupero sostanza inorganica – terre e rocce

L'attività di recupero del rifiuto identificato dal codice EER 170504 consiste in operazioni interconnesse di vagliatura e riduzione volumetrica che portano alla produzione potenziale di due distinte tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, vale a dire:

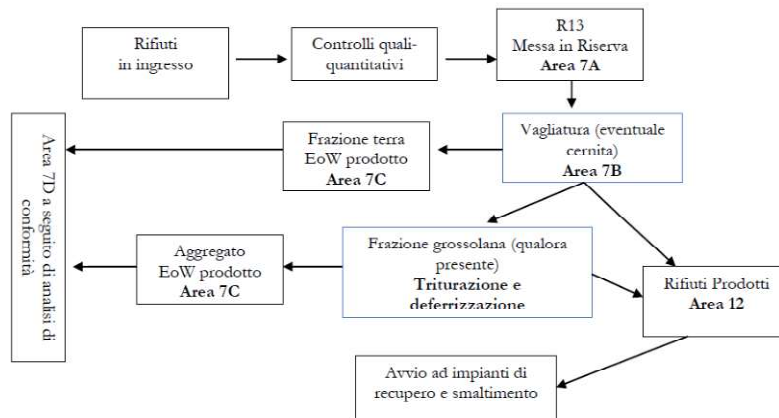
- EoW “aggregato recuperato” ai sensi del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 relativamente alla frazione grossolana rocciosa eventualmente presente nel rifiuto;
- Produzione di EoW caso per caso ai sensi dell'Art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 “terra per gli utilizzi prestazionali di cui al paragrafo 4.1 della Norma UNI 11531-1”.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Il lay-out seguente illustra le di processo:



POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

La tabella seguente illustra le quantità massime stoccabili di rifiuti in ingresso e prodotti presso l'impianto:

Area N.	Materiale depositato	Estensione (mq)	Modalità di stoccaggio	Altezza di stoccaggio (m)	Quantità max di stoccaggio (ton)
2	Rifiuti in ingresso da sottoporre a R13 e R12 ^{AC}	180	n. 6 Cassoni	2	200
3	Rifiuti in ingresso EER 020103-020304-020501-020701-020702-020704-030101-030105-030301-150103-200138-200201	704	Cumuli	3	1.183
5	Compost maturo vagliato (EoW non ancora sottoposto a verifica analitica di conformità)	940	Cumuli	3	2.256
7A	Rifiuti in ingresso EER 170504	180	Cumuli	3	432
7C	EoW prodotto in attesa di analisi	180	Cumuli	3	432
8	Compost maturo (EoW già sottoposto a verifica analitica di conformità)	750	Cumuli	3	----
9A	Rifiuti in ingresso EER 200303	100	Cumuli	3	72
11	Rifiuti in ingresso da sottoporre a R13 e R12 ^{AC}	264	n. 5 Cassoni	2	145
12	Rifiuti prodotti	232	n. 4 Cassoni	2	112

La tabella seguente riassume le potenzialità impiantistiche richieste:

Linea	Potenzialità giornaliera (ton)	Potenzialità annua (ton)
R13 Messa in Riserva e R12 Accorpamento	-----	1.000,00
R3 Compostaggio	30	3.657,60
R5 Preparazione al riutilizzo	72	1.440,00
R5 Recupero terre e rocce da scavo	432	8.640,00
Totale	534	14.737,6

Rifiuti prodotti

Dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi vengono potenzialmente prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

- Codice EER 191204 “Plastica” (stoccato in cassone in Area 12);
- Codice EER 191207 “Legno” (stoccato in cassone in Area 12);
- Codice EER 191212 “Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211” (stoccato in cassone in Area 12).

Ai codici elencati, potranno essere aggiunti:

- a) il Codice EER 190503 “Compost fuori specifica” qualora le analisi di conformità del compost al termine del trattamento non attestino il rispetto delle caratteristiche di cui al paragrafo successivo;



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

b) Il codice EER 191209 “*Minerali (ad esempio sabbia e rocce)*” qualora le analisi di conformità dell’EoW prodotto dal trattamento del rifiuto EER 170504 e 200303 non attestino il rispetto delle caratteristiche di cui al paragrafo successivo.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

EMISSIONI IN ATMOSFERA E GESTIONE DEGLI ODORI

La descritta attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta non porta alla produzione di emissioni in atmosfera di tipo convogliato ma può portare alla formazione di emissioni di tipo diffuso durante le attività di R3 - compostaggio (operazioni di triturazione e vagliatura) e di R5 - Preparazione per il riutilizzo.

La ditta ha definito una serie di azione per la riduzione della formazione ed il contenimento delle emissioni ed ha prodotto lo studio di impatto delle emissioni odorigene nel quale evidenzia la mancanza di problematiche relative alle emissioni odorigene.

SCARICHI IDRICI

Presso lo stabilimento, nella situazione di progetto, saranno presenti i seguenti scarichi idrici:

a) **S1**: scarico delle acque reflue assimilabili al domestico provenienti dai servizi igienici nella rete fognaria gestita da V.E.R.I.T.A.S. SpA che scorre lungo via Fausta;

b) **S2**: scarico in corpo idrico superficiale, previa laminazione e trattamento, delle seguenti acque meteoriche:

- acque meteoriche di I° e II° pioggia di dilavamento delle superfici coperte e scoperte impermeabili e semipermeabili;

- acque di lavaggio dei mezzi d'opera utilizzati all'interno dell'impianto;

- acque di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto.

A seguito del trattamento depurativo, le acque reflue vengono scaricate nella scolina Ovest dell'ambito di intervento, passando per un Pozzetto di campionamento, utilizzato dalla proponente per l'autocontrollo. Dalla scolina Ovest, per gravità, il refluo passa al fossato di guardia che scorre lungo la via Fausta, gestito dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale.

Essendo il Comune di Cavallino Treporti all'interno del bacino scolante della Laguna di Venezia, i limiti allo scarico rispettati saranno quelli fissati dal Decreto Ministeriale 30 luglio 1999, recante *“Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia”*.

Valutata le attività svolte presso l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente ed i reflui generati, considerati i ristretti limiti da rispettare, a livello progettuale ha valutato di sottoporre a trattamento preventivo tutte le acque meteoriche dilavanti le superfici permeabili e semipermeabili al fine di garantire un elevato livello di tutela dell'ambiente.

L'autorizzazione allo scarico di cui al punto a) verrà richiesta all'interno del procedimento di richiesta autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006.

Per lo scarico S2 la ditta VERDE AMBIENTE Srl ha già ottenuto nulla osta idraulico dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, prot. n. 17067 del 29.11.2023.

PREVENZIONE INCENDI

Il progetto proposto rientra nell'ambito di applicazione del DPR 01 agosto 2011 n. 151 recante *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*. In fase di presentazione dell'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, la ditta presenterà al Comando dei Vigili del Fuoco della Provincia di Venezia la necessaria istanza di richiesta.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Analisi del quadro programmatico

Nello SPA viene verificata la congruità dell'area con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di cui si riporta la sintesi:

- Piano Territoriale di Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.): l'area è identificata come "Tessuto urbanizzato" e ricade nella "Core Area" del sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" non rientra in aree a parco o Riserve Naturali;
- Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano di Venezia (P.T.C. Metropolitano): nello SPA l'area in esame rientra nelle aree classificate a pericolosità idraulica P1 moderata (porzione Ovest dell'impianto) e P2 media (porzione Est); l'area di impianto non ricade all'interno di un'area appartenente alla Rete Natura 2000 e rete ecologica; l'area in cui è sito l'impianto rientra in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e rientra nell'ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale; L'area rientra nel sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" ed ecosistema della Laguna veneziana (D.M. 01/08/1995);
- Piano d'area della laguna di Venezia (PALAV) l'area di impianto della Ditta VERDE AMBIENTE Srl non rientra nelle classificazioni previste negli elaborati cartografici allegati al P.A.L.A.V.;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) lo SPA dimostra che l'area non rientra nella classificazione di pericolosità o di rischio idraulico;
- LEGGE REGIONALE VENETO N. 3/2000: L'area in cui sorge l'impianto di recupero rifiuti sotto il profilo urbanistico è classificata come "Zona Territoriale Omogenea – Fe/4 "Attrezzature tecnologiche e per impianti speciali e di interesse pubblico", dunque un'area destinata anche ai servizi tecnologici. Lo SPA afferma che l'intervento proposto è pienamente compatibile con le prescrizioni previste dalla legge regionale n. 3/2000;
- Rete natura 2000 e aree naturali protette: le notevoli distanze e la natura dell'impianto sono in grado di rispettare gli obiettivi di conservazione di tali siti;
- Piano di Assetto del Territorio (PAT): l'intero territorio del Comune di Cavallino Treporti è sottoposto ai seguenti vincoli:
 - - Vincolo Sismico (O.P.C.M. 3274/2003) zona 4,
 - - Vincolo Paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - art. 136) - aree di notevole interesse pubblico,
 - - Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 - art. 142 lett. m),

L'area di impianto rientra inoltre negli ambiti naturalistici di livello regionale, La SP42 Jesolana, quale via Fausta di accesso all'impianto, è identificata appartenente alla rete della viabilità principale ed è dotata di fascia di rispetto e la porzione Est dell'impianto ricade entro la fascia di rispetto dal depuratore localizzato nell'adiacente lotto ad Est; un'ulteriore invariante di natura ambientale è il viale alberato che si sviluppa su via Fausta.

L'area di indagine è individuata quale area esondabile o a ristagno idrico (art. 28 delle N.T.O. del P.A.T.), nonché come area soggetta a frequenti e persistenti allagamenti, in quanto area con opere di bonifica con rete pubblica e privata di ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di invaso o continuità idraulica.

La quasi totalità dell'Impianto (porzione Est) ricade in un'area per servizi e attrezzature di maggior rilevanza, dovuta alla presenza del depuratore nel lotto confinante ad Est con l'impianto La porzione Ovest dell'impianto, che comprende anche la strada di accesso, ricade invece in un'area agricola litoranea, definita di connessione naturalistica destinata a parco.

L'impianto, ad eccezione del vialetto di accesso, ricade all'interno del tessuto urbano consolidato come definito dalla Variante n. 1 al P.A.T. in adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.



Città metropolitana
di Venezia

Area Ambiente



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

- Piano degli Interventi (PI): Gli elaborati sono adeguati alla Delibera di Giunta Regionale n. 1363 del 30/07/2013, che varia il grado di pericolosità idrogeologica individuato dal PAI da P3 e P2 a P1. Nello SPA sono stati analizzati i vincoli posti dal P.I. nell'area di intervento:
 - Area soggetta a vincolo paesaggistico (D.Lgs n. 42 del 22.01.2004);
 - Zona Territoriale Omogenea "Fe/4" soggetta a scheda norma n. 43 Repertorio normativo;
 - Porzione del mappale n. 354 è all'interno della "Fascia di rispetto e tutela – impianti di depurazione" (artt. 6 e 14 delle NTA);
 - Porzione del mappale n. 354 è all'interno della "Fascia di rispetto e tutela – aree Parco" (art. 35 delle NTA);
 - Porzione del mappale n. 354 è all'interno della "Fascia di rispetto e tutela – viabilità veicolare" (artt. 6 e 18 delle NTA);
 - Porzione del mappale n. 354 è interessato da "Filari e alberate" (art. 53 delle NTA);nessun vincolo ostativo all'intervento proposto derivante dal P.I è stato evidenziato nello SPA;
- l'area è classificata come Z.T.O. E2 "Area Agricola" rispettando quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, secondo la quale, gli impianti di compostaggio in regime di comunicazione potranno essere collocati soltanto in zone urbanistiche vocate di tipo E o F;
- Piano Regionale di tutela delle acque: L'area di impianto della Ditta rientra nel bacino Scolante della Laguna di Venezia e in una zona soggetta a fenomeni di erosione costiera a vulnerabilità alta, l'area non rientra nella classificazione di pericolosità o di rischio idraulico;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: lo SPA considera l'istanza come richiesta per un nuovo impianto di recupero rifiuti, mentre il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015 e da ultimo modificato con DGRV n. 988 del 09.08.2022, non lo considera come nuovo impianto.



Analisi del quadro ambientale

Relativamente alla caratterizzazione dell'impatto potenziale connesso con l'attività per le principali componenti ambientali considerate si riportano le seguenti valutazioni:

Impatti sulla matrice atmosfera - Emissioni

Lo SPA evidenzia che l'attività di recupero rifiuti non pericolosi non porta alla produzione di emissioni in atmosfera di tipo convogliato ma può portare alla formazione di emissioni di tipo diffuso durante le attività di R3 - compostaggio (operazioni di triturazione e vagliatura), di R5 - Preparazione per il riutilizzo e di R5 - Riciclo di rifiuti inerti.

I rifiuti oggetto di intervento presentano stato fisico solido non pulverulento per cui le fasi di carico, scarico, movimentazione e stoccaggio non determinano formazione di emissioni polverose

L'attività di recupero rifiuti "R5 - Preparazione per il riutilizzo" e "R5 - recupero terre e rocce" porta ad una limitata formazione di emissioni diffuse in quanto:

- La fase di vagliatura finale prevede l'utilizzo di un nebulizzatore ad acqua localizzato che abbatte le polveri potenzialmente prodotte;
- Il macchinario di triturazione è munito di un sistema di nebulizzazione ad acqua;
- Il rifiuto in ingresso EER 200303 si presenta umido in quanto raccolta dalla pulizia di battigia e arenile, pertanto le fasi di carico e scarico nonché di movimentazione interna non portano alla formazione di polveri;
- Il rifiuto in ingresso viene trattato e allontanato entro il giorno seguente pertanto non porta alla formazione di emissioni odorigene, per quanto concerne le emissioni odorigene riconducibili all'intervento è stata predisposta una relazione specialistica che dimostra la mancanza o la poca diffusione delle emissioni odorigene.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, specifiche dell'attività, la Ditta mette in atto diverse misure di mitigazione.

Con riferimento ai trasporti questi variano in misura sostenibile rispetto all'ambiente ed alla viabilità circostante.

Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente analizzata.

Impatto sull'ambiente idrico

L'impianto gestisce le acque di I e II pioggia dapprima laminate e depurate (sedimentazione, disoleazione, filtrazione a quarzite e carboni attivi) e successivamente scaricate nella scolina interna all'impianto che si sviluppa lungo il lato Ovest e che successivamente scaricherà nel fossato che scorre lungo la via Fausta, rispettando i limiti stabiliti dal Decreto Ministeriale 30 luglio 1999, recante "Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia" in modo che la qualità del refluo scaricato sia elevata.

Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente analizzata.

Impatti sul suolo e sottosuolo

Con il progetto di ampliamento non sono necessarie sottrazioni di suolo rispetto a quelle già in uso all'interno del perimetro attuale dell'impianto.

La matrice suolo e sottosuolo non subiscono influenza negativa dall'attività proposta dalla ditta in quanto:

- ✓ Tutta l'attività di gestione rifiuti, dalla ricezione al trattamento dei rifiuti, passando per la Messa in Riserva, al deposito del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto saranno realizzati su superficie pavimentate e asservite da idonea rete di raccolta delle acque meteoriche;



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

✓ La superficie adibita a parcheggio delle autovetture delle maestranze sarà realizzata in materiale semipermeabile, ma tale condizione non costituisce un potenziale rischio per il suolo e sottosuolo in quanto dalle auto non vi sarà fuoriuscita di oli/idrocarburi;

✓ La superficie a verde è separata dalla superficie perimetrale da cordolo di 5 cm.

Con riferimento alla potenziale interferenza dell'intervento con la falda sottostante, legata soprattutto alla realizzazione delle vasche di laminazione e nel rispetto del Piano delle Acque del Comune di Cavallino Treporti, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 16/07/2013 nello SPA viene evidenziato che al fine di minimizzare gli impatti sulla falda freatica, la ditta adotterà le seguenti misure gestionali cautelative:

1) La posa in opera delle vasche verrà realizzata durante i periodi di secco, in modo da operare con una falda freatica non alimentata dagli eventi meteorici;

2) Durante la posa in opera delle vasche, qualora necessario saranno utilizzati dei sistemi di tipo well-point al fine di marginare l'area di intervento, abbassare ulteriormente il livello della falda freatica ed evitare di intaccare la stessa.

Il parere favorevole del Consorzio di Bonifica prot. n. 1706/O.2.9 del 29/11/2023 sul progetto ha posto una serie di condizioni. Si richiamano tra le altre

- la necessità di un volume di invaso maggiore di quello indicato nella relazione ai fini dell'invarianza idraulica
- approntamento di un sistema autonomo di sollevamento per lo svuotamento dell'invaso interrato

e ad una serie di ulteriori accorgimenti tecnici volti a minimizzare l'interferenza con la falda quali:

- la riduzione delle profondità di scavo di fossi e scoline con conseguente individuazione di alternative di invaso
- l'approntamento di idonea impermeabilizzazione della vasca interrata

Tali condizioni poste dal Consorzio di Bonifica non risultano presenti nella documentazione progettuale agli atti. Tuttavia con nota acquisita agli atti con prot. n. 45700 del 04.07.2025 il progettista trasmette copia del permesso a costruire prot. n. 13648 del 12.06.2025. Il P.d.C. richiama sia il parere del consorzio di bonifica del 2023 sia la Tavola di invarianza 14c del dicembre 2024 che è la medesima presentata per l'istanza di verifica di via ex art. 19 D.Lgs n. 152/2006. Il progettista evidenzia inoltre nella medesima nota che nell'esecuzione dei lavori la ditta rispetterà quanto imposto dal parere del Consorzio di Bonifica.

Il gruppo di lavoro ritiene necessario ribadire le prescrizioni del Consorzio di bonifica attraverso una condizione ambientale in modo che, in aggiunta alle modalità di gestione già indicate dal proponente, non si possano verificare impatti negativi significativi sulla componente analizzata.

Impatto acustico - Rumore

Viste le conclusioni della valutazione previsionale di impatto Acustico e considerate le modalità gestionali adottate nell'impianto di recupero, non si evidenziano impatti negativi significativi sulla componente in parola. Si ritiene comunque necessario, anche ai fini della verifica delle simulazioni modellistiche della valutazione previsionale acustica, di effettuare con impianto a regime una campagna di misurazioni fonometriche.

Produzione di Rifiuti

La Ditta produce la tipologie di rifiuti come evidenziate nello SPA che risultano essere correttamente stoccati ed avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente analizzata.

Inquinamento luminoso

Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente analizzata.

Paesaggio



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

La Ditta dovrà fornire il parere della Soprintendenza rispetto alla tematiche di tipo paesaggistico.

Impatti su ecosistemi, vegetazione e fauna.

L'aumento di produttività non comporta variazione nelle modalità gestionali dell'impianto.

Considerate le condizioni generali non si sono evidenziate variazioni negli impatti negativi significativi sulla componente analizzata.

Considerazioni sulla Rete Natura 2000

Il proponente ha predisposto la documentazione di VINCA sviluppata a Livello I, valutazione preliminare/Screening, finalizzata ad accertare l'insorgenza di possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000. Con le analisi effettuate si è dato evidenza che non c'è interessamento in forma diretta e/o indiretta cumulativa dei Siti della rete Natura 2000 più prossimi, individuati nel sito IT3250031 - "Laguna superiore di Venezia" (pSIC identico alla ZPS), posto ad nord ad una distanza minima di 500 metri e IT3250046 - "Laguna di Venezia" (ZPS designata che contiene un pSIC) ad una distanza minima di 1.660 metri, o di elementi naturali ad essi collegati; considerati gli elementi di discontinuità presenti e l'estensione della significatività delle incidenze, si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i Siti.

L'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del *Format valutatore*, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che *"Il progetto proposto dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl con sede legale in via Sette Casoni n. 14 – Cavallino Treporti – VE – CAP 30013 C.F e P.I 02539310272, non risulta in grado di generare incidenze negative significative sul sito della rete Natura 2000 più prossimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie; considerati gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il sito.."*

Impatti su Viabilità e Traffico

Nella configurazione in esercizio l'apporto viabilistico giornaliero massimo è pari a 4 automezzi > 35 q.li (3 automezzi in ingresso e 1 automezzo in uscita) distribuiti nell'arco della giornata (7-18). Durante il periodo notturno non vengono svolte operazioni di carico e scarico.

Nella configurazione di progetto, pertanto l'apporto viabilistico giornaliero massimo è pari a 36 automezzi > 35 q.li (22 automezzi in ingresso e 14 automezzi in uscita) equamente distribuiti nell'arco della giornata (7-18). Durante il periodo notturno non vengono svolte operazioni di carico e scarico.

Lo SPA evidenzia che che l'apporto veicolare giornaliero dovuto alla configurazione di progetto dell'impianto della Ditta Verde Ambiente Srl è pari a 34 veicoli/giorno si stima che l'incidenza del traffico veicolare indotto sia pari ad un incremento dello 0,2% del traffico veicolare pesante lungo la SP42.

Lo studio evidenzia che la rete viaria è in grado di supportare le movimentazioni previste.

Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente analizzata.

Utilizzo di risorse naturali

Lo SPA evidenzia che il progetto non prevede lo sfruttamento diretto e/o indiretto di risorse naturali definendo:

1) L'attività di compostaggio utilizza rifiuti di scarto a matrice ligneo - cellulosica per la produzione di compost da riutilizzare nelle attività agricole;

2) L'attività di preparazione per il riutilizzo, utilizza il rifiuto prodotto dalla pulizia degli arenili per valorizzare la sabbia e riporla nel medesimo arenile da dove è stato prelevato il rifiuto;

da un punto di vista strutturale il progetto proposto non amplia la superficie dell'impianto ma prevede importanti interventi all'interno del perimetro dello stesso.

Cumulo Impatti



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Lo SPA evidenzia che gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti e che tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva. Da un punto di vista strutturale il progetto proposto non amplia la superficie dell'impianto ma prevede importanti interventi all'interno del perimetro dello stesso impianto. Nello SPA viene evidenziato che non risultano in essere le condizioni che possano dare cumulo di impatto.

Per le considerazioni svolte nello Studio Preliminare Ambientale ed in relazione alla localizzazione dell'impianto e alla sua dimensione, si ritiene che non sono rilevabili impatti cumulativi negativi.

Natura transfrontaliera dell'impatto

Si ritiene che i possibili impatti generati dall'attività non possano avere natura transfrontaliera.

Impatto sulla salute pubblica

Lo SPA evidenzia che l'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento rifiuti oggetto di valutazione.

Probabilità dell'impatto

Si tratta di una attività svolta in zona urbanistica propria, nel quale ogni operazione di lavorazione avviene in un preciso ambito. Pertanto, per quanto desumibile dallo SPA, *si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.*



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 bis del D.Lgs. 152/2006 per "Modifiche sostanziali del progetto di un impianto di compostaggio aerobico di rifiuti a matrice vegetale" risulta completa.
- ✓ La documentazione presentata precisa che:
 - L'analisi del quadro programmatico ha evidenziato la compatibilità tra il progetto in esame e le pianificazioni che interessano il sito.
 - L'azienda adotta modalità gestionali ed operative che consentono di prevenire impatti negativi significativi sulle componenti aria, acqua, suolo e rumore.
 - L'analisi sull'entità e sulle caratteristiche degli impatti attesi sia a livello di sito specifico sia a livello di area vasta non ha evidenziato impatti negativi significativi tali da richiedere l'inserimento di ulteriori presidi ambientali o interventi mitigativi.
 - Le valutazioni effettuate sugli impatti attesi sulle principali componenti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività della Ditta in oggetto non hanno evidenziato situazioni di negatività significativa.
 - Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

Tutto ciò visto e considerato

il comitato VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di **non assoggettamento a procedura di VIA** di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia per la modifica di un impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi della Ditta: VERDE AMBIENTE Srl con sede legale Via Sette Casoni 14 Comune di Cavallino Treporti (VE) e sede operativa in Via Fausta n. 214 Comune di Cavallino Treporti (VE) nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali.

Condizione n° 1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Si proceda all'adeguamento del progetto dell'intervento alle condizioni poste dal Consorzio di Bonifica con il parere di cui alla nota prot. n. 1706/O.2.9 del 29/11/2023
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Alla presentazione della documentazione progettuale ai fini dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.
Soggetto verificatore	CMVE

Condizione n° 2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post-operam
Oggetto della condizione	Sia effettuata una campagna di misurazioni fonometriche, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, comprensivi dei livelli differenziali, in corrispondenza degli stessi punti di misura e ricettori individuati per la valutazione previsionale acustica, adottando le medesime modalità e ipotesi di calcolo. In caso di superamento di uno o più dei limiti di zonizzazione dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione ad ARPAV e Città Metropolitana di Venezia, delle misure adottate, con ripetizione dell'indagine fonometrica
Termine per l'avvio della verifica	Entro 6 mesi della messa regime del nuovo impianto di recupero.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

di ottemperanza	
Soggetto verificatore	ARPAV e Comune di Cavallino Treporti

La Dirigente
Dott.ssa Cristiana Scarpa